

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VEIC86000B

I.C. SPINEA 1

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
VEIC86000B	Medio Alto
VEEE86001D	
5 A	Medio Alto
5 B	Medio - Basso
VEEE86002E	
5 A	Medio Alto
VEEE86003G	
5 A	Alto
5 B	Basso
VEEE86004L	
5 A	Medio Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEIC86000B	0.8	0.2	0.4	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEIC86000B	0.9	0.2	0.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEIC86000B	0.0	0.2	0.3	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
- Benchmark*	923,00	177,00
VENEZIA	21.267,00	2.385,00
VENETO	132.109,00	16.500,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VEIC86000B	111,97	31,75
- Benchmark*		
VENEZIA	10.165,71	23,12
VENETO	60.152,64	21,62
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie dell'utenza dell'Istituto sono in grado di offrire mediamente buone opportunità ai figli in ambito culturale e ricreativo.</p> <p>Il territorio offre opportunità educative per la presenza di numerose associazioni e di volontari che intervengono talvolta a supporto dell'offerta formativa dell'Istituto.</p> <p>Il Comune interviene a supporto dell'azione educativa svolta dalla scuola con servizi di supporto alle famiglie in difficoltà e servizi di mediazione e facilitazione linguistica.</p> <p>I Docenti sono generalmente consapevoli delle problematiche degli alunni e predispongono, in accordo con le famiglie, interventi individualizzati.</p>	<p>La scuola accoglie, anche in corso di anno scolastico, alunni di diverse culture e nazionalità. L'inserimento nelle classi non è preceduto da un periodo di accoglienza adeguato e questo comporta difficoltà linguistiche e relazionali che rallentano il processo di integrazione e di apprendimento. Per questo da parte degli alunni ci sono difficoltà di comprensione delle consegne dell'insegnante e di inserimento all'interno della classe.</p> <p>Molte famiglie di culture e nazionalità diverse non sono in grado di relazionarsi con la scuola la quale può contare solo sull'aiuto molto limitato dei mediatori culturali per avviare il percorso di integrazione.</p> <p>Sta aumentando nell'Istituto il numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali, come si evince dal confronto tra gli anni 2015/16 e 2016/17.</p> <p>In particolare appare in aumento il numero di alunni provenienti da famiglie con situazioni di disagio socio-ambientale che necessitano del supporto dei servizi sociali.</p> <p>Il numero medio di studenti per insegnante è superiore al valore delle scuole di riferimento.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
	Piemonte		10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
	Valle D'Aosta		8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
	FROSINONE		16.7
	LATINA		15.4
	RIETI		12
	ROMA		9.7
	VITERBO		14.9
	Marche		9.9
	ANCONA		9.4
	ASCOLI PICENO		14.8
	FERMO		7.3
	MACERATA		9.2
	PESARO		12.4
	Toscana		9.1
	AREZZO		9.2
	FIRENZE		8
	GROSSETO		7
	LIVORNO		10.1
	LUCCA		9.7
	MASSA-CARRARA		16.5
	PISA		7.2
	PRATO		7.8
	PISTOIA		15.9
	SIENA		9.1
	Umbria		10.4
	PERUGIA		9.5
	TERNI		9.7
Sud e Isole			19.3
	Abruzzo		12.6
	L'AQUILA		11.7
	CHIETI		11.8
	PESCARA		13.8
	TERAMO		11
	Basilicata		13.6
	MATERA		12.7
	POTENZA		13.5
	Campania		19.7
	AVELLINO		14.6
	BENEVENTO		13.6
	CASERTA		21
	NAPOLI		22.8
	SALERNO		17.4
	Calabria		22.9
	COSENZA		23.7
	CATANZARO		19
	CROTONE		28.3
	REGGIO CALABRIA		23.9
	VIBO VALENTIA		21.6
	Molise		14.3
	CAMPOBASSO		13.4
	ISERNIA		11.1
	Puglia		19.6
	BARI		20.2
	BRINDISI		17.1
	BARLETTA		18.5
	FOGGIA		17
	LECCE		23
	TARANTO		16.5
	Sardegna		17.3
	CAGLIARI		14.3
	CARBONIA-IGLESIAS		20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5
		NUORO	12.7
		OGLIASTRA	12.1
		ORISTANO	19.8
		OLBIA-TEMPIO	13.1
		SASSARI	21.9
	Sicilia		21.3
		AGRIGENTO	24.2
		CALTANISSETTA	21
		CATANIA	18.5
		ENNA	19.7
		MESSINA	22.4
		PALERMO	25.1
		RAGUSA	19.3
		SIRACUSA	24
		TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
	Piemonte		9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
	Valle D'Aosta		6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
	FROSINONE		4.8
	LATINA		8.3
	RIETI		8.3
	ROMA		12.1
	VITERBO		9.3
Marche			9
	ANCONA		9.4
	ASCOLI PICENO		6.7
	FERMO		10.2
	MACERATA		10.1
	PESARO		8.5
Toscana			10.5
	AREZZO		10.7
	FIRENZE		12.6
	GROSSETO		9.8
	LIVORNO		7.9
	LUCCA		7.6
	MASSA-CARRARA		6.9
	PISA		9.6
	PRATO		16
	PISTOIA		9.3
	SIENA		11.1
Umbria			10.8
	PERUGIA		11.1
	TERNI		9.9
Sud e Isole			3.8
Abruzzo			6.5
	L'AQUILA		7.9
	CHIETI		5.2
	PESCARA		5.4
	TERAMO		7.7
Basilicata			3.3
	MATERA		4.5
	POTENZA		2.7
Campania			3.9
	AVELLINO		2.9
	BENEVENTO		2.6
	CASERTA		4.6
	NAPOLI		3.7
	SALERNO		4.6
Calabria			4.9
	COSENZA		4.4
	CATANZARO		4.7
	CROTONE		5.9
	REGGIO CALABRIA		5.4
	VIBO VALENTIA		4.5
Molise			3.8
	CAMPOBASSO		3.9
	ISERNIA		3.7
Puglia			3
	BARI		3.2
	BRINDISI		2.4
	BARLETTA		2.6
	FOGGIA		4.2
	LECCE		2.7
	TARANTO		2
Sardegna			2.8
	CAGLIARI		2.7
	CARBONIA-IGLESIAS		1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Esiste da più anni un "Patto per la scuola" che regola i rapporti tra l'Istituzione scolastica, l'Ente Locale e gli Organismi associativi (pubblici e privati) che operano nel settore educativo e culturale sul territorio. Nato per favorire la collaborazione tra i vari enti su più fronti, il "Patto per la scuola" in particolare permette di mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie e congruenti con le linee del P.O.F., promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale.</p> <p>La città di Spinea è dotata di una biblioteca molto fornita, che dà la possibilità di consultare numerosi testi ed è capace di offrire opportunità di formazione e di educazione rivolte a tutta la cittadinanza e a tutte le fasce di età.</p> <p>Nel territorio operano numerose associazioni culturali e sportive che contribuiscono ad arricchire l'offerta formativa dell'Istituto. Ampia è anche la disponibilità dei singoli (genitori, nonni, cittadini...) a supportare le attività educative e didattiche delle scuole, in particolare nelle scuole dell'infanzia e primarie.</p>	<p>Il contesto sociale del territorio si caratterizza per essere formato prevalentemente da famiglie che tendono a vivere solamente per un periodo della vita in questo paese e che quindi dimostrano una stabilità nel territorio e un radicamento nel proprio ambiente di vita poco significativa.</p> <p>Il "Patto per la scuola" si è mantenuto valido nel tempo, ma nell'ultimo periodo non è stato aggiornato.</p> <p>Le proposte culturali dell'Ente locale e delle associazioni non sempre sono in grado di coinvolgere tutti gli ordini di scuola e tutte le classi.</p> <p>Negli ultimi tempi il dialogo tra scuola, famiglie ed ente locale è spesso focalizzato alla risoluzione di problemi contingenti (strutture, servizi...), trascurando la riflessione sulle finalità educative generali e sugli obiettivi formativi da perseguire secondo la logica della sussidiarietà orizzontale.</p> <p>La disponibilità dei singoli a supportare le attività in ambito scolastico si riduce nella scuola secondaria dove le relazioni tra famiglie, mediate dalla scuola, diventano via via più deboli.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:VEIC86000B Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	113.773,00	4.920.696,00	437.222,00	84.199,00	5.555.890,00

Istituto:VEIC86000B Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,0	88,6	7,9	1,5	100,0

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

		Numero di sedi		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	1,5	1,3	4,9
	Due sedi	0	1,5	3,4
	Tre o quattro sedi	21,2	19,8	24,4
	Cinque o più sedi	77,3	77,4	67,3
Situazione della scuola: VEIC86000B		Cinque o piu' sedi		

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	1,5	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	86,4	77,4	80,5
	Una palestra per sede	7,6	12,8	9,8
	Più di una palestra per sede	6,1	8,3	6,5
Situazione della scuola: VEIC86000B	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VEIC86000B - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,375	1,98	1,94	1,72

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:VEIC86000B - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	10,78	8,06	9,99	9,09
Numero di Tablet	3,38	0,56	0,35	1,74
Numero di Lim	4,02	2,76	2,96	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:VEIC86000B - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	8	4,76	5,1	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

		Ampiezza del patrimonio librario		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	9,5	8,5	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	11,1	8,5	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	12,7	17	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	15,9	22,3	14,6
	5500 volumi e oltre	50,8	43,6	19,3
Situazione della scuola:		5500 volumi e oltre		
VEIC86000B				

Sezione di valutazione

Domande Guida	
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?	
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?	
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?	

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha numerosi plessi scolastici, generalmente a norma, ma con certificazioni parziali; i plessi sono mediamente spaziosi ed accoglienti, alcuni di piccole dimensioni.</p> <p>La maggioranza dei plessi scolastici sono collocati in una zona centrale facilmente raggiungibile, anche con i mezzi pubblici.</p> <p>Le scuole primarie e dell'infanzia possiedono biblioteche che vengono valorizzate anche per forme alternative di didattica.</p> <p>Buona è la dotazione tecnologica delle scuole con la presenza di LIM e laboratori informatici con PC abbastanza recenti e software aggiornati. La rete internet sarà potenziata grazie ai fondi acquisiti con la partecipazione al progetto PON. Nella scuola secondaria si è consolidato l'uso del registro elettronico il quale è stato avviato anche nella scuola primaria; la comunicazione tra i plessi è affidata alla posta elettronica, favorendo generalmente la dematerializzazione.</p> <p>L'Istituto ha un sito web aggiornato che favorisce la comunicazione con il territorio e la conoscenza dell'offerta formativa. Le barriere architettoniche sono parzialmente superate.</p> <p>Le risorse economiche sulle quali può contare l'Istituto sono rappresentate da assegnazioni ministeriali per il funzionamento generale, regionali e dell'ente locale per specifici progetti o iniziative. Anche le famiglie contribuiscono alla progettualità dell'Istituto attraverso il contributo volontario, finanziamenti di specifici progetti, acquisti e donazioni di strumenti o materiali.</p>	<p>Gli edifici scolastici non sono di recente costruzione e necessitano di una manutenzione e ristrutturazione e spesso si ricorre ad interventi in emergenza.</p> <p>Ci sono difficoltà con la connessione internet che non permette un uso sereno dei dispositivi elettronici, nonostante gli interventi che l'Istituto realizza.</p> <p>La scuola secondaria non dispone di un area esterna per la ricreazione per cui gli alunni sono sempre costretti a fare l'intervallo nei corridoi.</p> <p>L'Istituto non dispone di un'aula magna capiente e adeguata per i Collegi Unitari o i momenti di formazione.</p> <p>Alcune scuole primarie e la scuola secondaria non sono dotate di palestre ed utilizzano strutture esterne con inevitabili disagi.</p> <p>La palestra della scuola secondaria viene usata solamente in casi di necessità perché non sufficientemente grande e sprovvista di spogliatoi adeguati.</p> <p>Per quanto riguarda le barriere architettoniche, le scuole primarie e un'ala della scuola secondaria sono sprovviste di scala automatica o di ascensore per cui i ragazzi infortunate o con disabilità fisica sono costretti a spostarsi con la classe in aule al piano terra.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VEIC86000B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		
	N°	%	N°	%	TOTALE
VEIC86000B	98	83,8	19	16,2	100,0
- Benchmark*					
VENEZIA	8.233	79,3	2.154	20,7	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VEIC86000B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017										
	<35		35-44		45-54		55+		Totale	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE	
VEIC86000B	4	4,1	19	19,4	33	33,7	42	42,9	100,0	
- Benchmark*										
VENEZIA	214	2,5	1.612	19,1	2.907	34,5	3.705	43,9	100,0	
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0	
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0	

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilità')

Istituto:VEIC86000B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016									
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni		
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	
VEIC86000B	10	11,1	28	31,1	8	8,9	44	48,9	
- Benchmark*									
VENEZIA	1.500	19,4	1.679	21,7	1.527	19,8	3.025	39,1	
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0	
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8	

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VENEZIA	72	10,0	2	0,3	27	3,8	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

		Anni di esperienza come Dirigente scolastico		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	10,6	10,1	22,6
	Da 4 a 5 anni	28,8	34,5	20,8
	Più di 5 anni	60,6	55,2	54,3
Situazione della scuola: VEIC86000B		Piu' di 5 anni		

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,2	24,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	30,3	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	21,2	22,4	20,6
	Più di 5 anni	24,2	21,2	24,4
Situazione della scuola: VEIC86000B		Da 4 a 5 anni		

Sezione di valutazione**Domande Guida**

Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?

Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La maggior parte dei docenti ha un'età superiore ai 45 anni, con una prevalenza per la fascia di età 45-54 e una parte significativa è stabile nell'Istituto da più di 10 anni, con contratto a tempo indeterminato. Si segnala anche una forte presenza di insegnanti con incarico continuativo dai 2 ai 5 anni, questo dato è indice di stabilità e porta ad una percentuale interessante il numero di docenti laureati anche nella scuola dell'infanzia e primaria.</p> <p>Il dirigente ha incarico effettivo da più di 5 anni ed è presente nell'Istituto da 4 anni.</p> <p>In ogni plesso c'è un insegnante responsabile del laboratorio informatico che ha competenze in ambito digitale.</p> <p>Nella scuola primaria l'insegnamento della lingua inglese sta progressivamente diventando di competenza degli insegnanti di classe, limitando così l'impiego di un docente specializzato.</p> <p>Alcuni docenti possiedono significative competenze in ambito psico-pedagogico e didattico e svolgono attività di formazione nel territorio.</p>	<p>Il personale docente ha un'età media abbastanza elevata, questo comporta la loro graduale sostituzione con perdita, talvolta, di specifiche professionalità. L'ingresso dei nuovi docenti può richiedere una riorganizzazione delle attività, senza dimenticare che per alcuni l'esperienza dell'insegnamento in questo territorio viene vissuta come un momento di passaggio.</p> <p>L'andamento non sempre regolare delle iscrizioni comporta oscillazioni nella presenza di personale a tempo indeterminato, anche per il delicato ambito del sostegno.</p> <p>Tra il personale vi sono docenti con competenze che vanno oltre l'incarico assegnato nell'istituzione; tali competenze spesso non vengono utilizzate pienamente perché non sono note o non trovano piena espressione, se non all'interno di un progetto.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Analisi Alunni con Bisogni Educativi Specifici	ALUNNI_BES_ISTITUTO.pdf
POF - Territorio e contesto sociale e culturale	POF - Territorio e contesto sociale.pdf
POF - Risorse esistenti	POF - Rapporti e Patto per la scuola - pag 16,17.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC86000B	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	99,3	100,0	100,0	98,3	100,0
- Benchmark*										
VENEZIA	98,1	98,5	98,7	98,5	98,4	96,8	97,1	97,0	97,4	96,4
VENETO	97,4	98,0	98,1	98,1	98,2	96,0	96,7	96,7	96,7	96,5
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
VEIC86000B	95,9	94,4	93,8	96,0
- Benchmark*				
VENEZIA	96,2	96,4	96,4	96,9
VENETO	95,2	95,6	96,4	97,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VEIC86000B	30,4	23,5	20,0	18,3	2,6	5,2	36,6	29,0	16,1	12,9	1,1	4,3
- Benchmark*												
VENEZIA	27,3	26,2	22,2	15,9	5,3	3,1	26,7	26,6	22,5	16,1	5,1	3,0
VENETO	26,5	27,1	22,6	16,4	4,9	2,5	26,6	27,2	22,7	16,1	4,8	2,7
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC86000B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	0,6	0,3	0,3	0,2	0,2
VENETO	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VEIC86000B	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
VENEZIA	0,3	0,2	0,3
VENETO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC86000B - Benchmark*	1,4	0,7	0,7	1,4	2,9
VENEZIA	2,1	1,7	1,3	1,4	1,0
VENETO	1,7	1,8	1,5	1,4	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VEIC86000B - Benchmark*	1,0	0,0	1,0
VENEZIA	1,5	1,2	0,8
VENETO	1,1	1,2	0,8
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
VEIC86000B	4,1	3,7	0,8	4,1	1,7
- Benchmark*					
VENEZIA	3,0	2,2	1,8	1,8	1,3
VENETO	2,9	2,5	2,2	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
VEIC86000B	0,0	1,9	2,1
- Benchmark*			
VENEZIA	2,1	1,9	1,3
VENETO	1,9	1,9	1,8
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perche'?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola primaria tutti gli studenti sono stati ammessi alla classe successiva.</p> <p>Nella scuola secondaria nessuno studente ha abbandonato la scuola. In alcune classi della scuola primaria e della scuola secondaria abbiamo avuto studenti in entrata e in uscita, che sono per la maggior parte alunni stranieri.</p> <p>Per quanto riguarda i risultati dell'apprendimento nella scuola primaria l'andamento risulta abbastanza omogeneo nei quattro plessi sia per il progressivo miglioramento dal 1° al 2° periodo, sia per le medie dei voti, nel TÖ e nel TP.</p> <p>Per la scuola secondaria si può osservare che i dati risultano, in una certa misura, in linea con la media nazionale. Questo può portare ad affermare che l'impatto dell'iniziativa educativa continua a dare dei risultati positivi, nonostante la variabilità dei risultati che di anno in anno si manifesta e che è legata sicuramente ai contesti e alle caratteristiche degli alunni.</p>	<p>All'Esame di Stato i risultati rispetto ai dati nazionali e del Veneto evidenziano uno spostamento verso i valori più bassi (6) e verso valori più alti (9-10 e lode).</p> <p>Nella secondaria la percentuale degli ammessi è al di sopra del 94%, abbastanza in linea con i dati del Veneto e dell'Italia.</p> <p>Nelle classi delle scuole dell'Istituto risultano alcuni alunni trasferiti, e tra questi alcuni sono emigrati in altri paesi europei con le loro famiglie. Il motivo in alcuni casi è stata la mancanza di lavoro.</p> <p>Per quanto riguarda i risultati nella scuola primaria risulta ancora presente uno scarto tra i plessi nelle valutazioni alte (9-10) visibile ma in riduzione rispetto all'anno precedente. La formazione delle classi potrebbe non risentire di criteri di equieterogeneità e potrebbero non essere sufficientemente condivisi modalità e criteri di valutazione.</p> <p>Nella scuola secondaria il miglioramento tra primo e secondo periodo non è soddisfacente per molte discipline; le materie dove si riscontrano più carenze sono Matematica, Inglese e Francese. Si denota un lieve aumento delle non ammissioni in tutte e tre le classi della scuola secondaria.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'e' una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici e' superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio piu' basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) e' superiore ai riferimenti nazionali.		2 - 3 - Con qualche criticita'
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		4 - 5 - Positiva
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nel considerare la collocazione dell'Istituto relativamente agli esiti scolastici si deve tenere conto che il movimento della popolazione scolastica appare legato spesso a motivazioni di tipo economico e congiunturale, per questo motivo la scuola di anno in anno è soggetta a trasferimenti con una diversa caratterizzazione dei plessi, visibile anche nella concentrazione nelle fasce di risultato.

Si segnalano i buoni esiti, in generale, degli alunni delle scuole primarie, per le quali non si registrano alunni non ammessi alla classe successiva. Per quanto riguarda gli alunni della scuola secondaria, nonostante il lieve aumento relativo alle ripetenze, la percentuale delle ammissioni è in linea con la media nazionale; si segnala che il tasso di ripetenza varia in relazione al contesto e alle caratteristiche degli alunni, evidenziando qualche criticità nell'assicurare percorsi di apprendimento soddisfacenti per alcune tipologie (alunni con difficoltà di apprendimento, alunni stranieri neoarrivati) e per alcune discipline (matematica, inglese, francese).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VEIC86000B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
	48,2	48,2	48,7	48,2			51,0	50,4	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	49,4	↔	↔	↑	n.d.	46,5	↓	↓	↓	n.d.
VEEE86001D	48,9	n/a	n/a	n/a	n/a	41,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86001D - 2 A	48,9	↔	↔	↔	n.d.	41,4	↓	↓	↓	n.d.
VEEE86002E	58,0	n/a	n/a	n/a	n/a	53,3	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86002E - 2 A	58,0	↑	↑	↑	n.d.	53,3	↑	↑	↑	n.d.
VEEE86003G	46,3	n/a	n/a	n/a	n/a	45,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86003G - 2 A	58,3	↑	↑	↑	n.d.	50,7	↔	↔	↔	n.d.
VEEE86003G - 2 B	41,1	↓	↓	↓	n.d.	45,2	↓	↓	↓	n.d.
VEEE86003G - 2 C	34,2	↓	↓	↓	n.d.	37,6	↓	↓	↓	n.d.
VEEE86004L	48,9	n/a	n/a	n/a	n/a	48,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86004L - 2 A	48,9	↔	↔	↑	n.d.	48,4	↓	↓	↓	n.d.
	64,7	63,7	63,5		-4,1		51,7	51,6	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	60,9	↓	↓	↓	n/a	51,0	↔	↔	↔	-4,7
VEEE86001D	57,4	n/a	n/a	n/a	n/a	46,2	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86001D - 5 A	61,3	↓	↓	↓	n/a	51,1	↔	↔	↔	-5,0
VEEE86001D - 5 B	54,1	↓	↓	↓	n/a	41,9	↓	↓	↓	-12,2
VEEE86002E	69,3	n/a	n/a	n/a	n/a	58,5	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86002E - 5 A	69,3	↑	↑	↑	n/a	58,5	↑	↑	↑	3,8
VEEE86003G	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a	50,1	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86003G - 5 A	65,4	↔	↑	↑	n/a	56,6	↑	↑	↑	-0,8
VEEE86003G - 5 B	49,5	↓	↓	↓	n/a	37,6	↓	↓	↓	-16,1
VEEE86004L	58,0	n/a	n/a	n/a	n/a	50,8	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE86004L - 5 A	58,0	↓	↓	↓	n/a	50,8	↔	↔	↔	-6,2
	60,6	60,7	57,6		n.d.		51,4	51,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	62,2	↔	↑	↑	n.d.	49,9	↔	↓	↑	n.d.
VEMM86001C	62,2	n/a	n/a	n/a	n/a	49,9	n/a	n/a	n/a	n/a
VEMM86001C - 3 A	60,1	↔	↔	↑	n.d.	52,4	↔	↑	↑	n.d.
VEMM86001C - 3 B	59,8	↔	↔	↑	n.d.	48,0	↓	↓	↔	n.d.
VEMM86001C - 3 C	63,2	↑	↑	↑	n.d.	49,2	↓	↓	↑	n.d.
VEMM86001C - 3 D	65,9	↑	↑	↑	n.d.	49,5	↓	↓	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16											
Classe/Istituto/Ra gruppamento geografico	Italiano					Matematica					
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	
VEEE86001D - 2 A	7	3	3	3	7	11	6	0	2	4	
VEEE86002E - 2 A	4	2	2	0	14	6	2	6	1	6	
VEEE86003G - 2 A	2	5	4	1	11	8	5	2	1	8	
VEEE86003G - 2 B	8	1	3	0	4	7	2	3	1	3	
VEEE86003G - 2 C	9	1	2	0	4	9	5	1	1	0	
VEEE86004L - 2 A	8	1	1	1	11	7	5	6	0	4	
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	
VEIC86000B	31,2	10,7	12,3	4,1	41,8	39,3	20,5	14,8	4,9	20,5	
Veneto	35,6	14,7	9,7	5,6	34,5	29,5	21,0	12,7	6,0	30,8	
Nord est	35,5	13,1	10,5	5,4	35,6	31,4	20,1	12,8	5,9	29,9	
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1	

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16											
Classe/Istituto/Ra gruppamento geografico	Italiano					Matematica					
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	
VEEE86001D - 5 A	4	1	2	4	3	4	3	0	2	5	
VEEE86001D - 5 B	6	2	5	1	2	7	4	2	1	2	
VEEE86002E - 5 A	1	4	5	11	3	3	2	5	4	10	
VEEE86003G - 5 A	3	4	7	2	5	3	8	1	1	8	
VEEE86003G - 5 B	3	5	3	0	0	5	2	1	2	1	
VEEE86004L - 5 A	8	2	6	2	4	5	4	4	3	5	
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	
VEIC86000B	23,2	16,7	25,9	18,5	15,7	25,2	21,5	12,2	12,2	29,0	
Veneto	18,3	16,0	24,3	21,3	20,1	24,7	18,5	16,3	12,4	28,1	
Nord est	20,0	16,5	23,6	20,6	19,3	26,3	17,1	15,3	13,4	27,8	
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3	

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16											
Classe/Istituto/Ra gruppamento geografico	Italiano					Matematica					
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	
VEMM86001C - 3 A	5	2	5	6	7	6	3	5	3	8	
VEMM86001C - 3 B	4	4	2	2	8	7	3	2	1	7	
VEMM86001C - 3 C	2	6	4	7	6	6	7	2	2	8	
VEMM86001C - 3 D	1	4	4	3	9	4	3	4	5	5	
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	
VEIC86000B	13,2	17,6	16,5	19,8	33,0	25,3	17,6	14,3	12,1	30,8	
Veneto	16,1	17,8	18,0	17,3	30,9	25,7	14,4	12,7	11,9	35,3	
Nord est	17,1	16,9	17,4	17,8	30,8	25,8	15,0	12,6	11,3	35,4	
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7	

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VEIC86000B	12,9	87,1	7,1	92,9
- Benchmark*				
Nord est	6,2	93,8	5,4	94,6
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VEIC86000B	12,6	87,4	11,7	88,3
- Benchmark*				
Nord est	6,3	93,7	6,7	93,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale				X	
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida					
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?					
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?					
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?					
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?					
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?					

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nella classe II i punteggi in generale sono in linea solo in matematica.</p> <p>Nella classe V i punteggi in generale sono in linea sia in italiano che in matematica rispetto ai punteggi del nord-est e del Veneto, più alti rispetto ai punteggi nazionali.</p> <p>In quasi tutte le classi III della secondaria i punteggi sia in italiano che in matematica sono più alti rispetto all'Italia, a quelli del nord-est e del Veneto.</p> <p>Per quanto riguarda la variabilità tra le classi si evidenzia un progressivo miglioramento dalla II alla V primaria fino alla III secondaria.</p> <p>Per quanto riguarda i livelli degli alunni all'interno delle classi, dalla forte disomogeneità delle seconde per entrambe le discipline, si passa ad una disomogeneità accentuata solo per la matematica nelle classi quinte.</p> <p>Diversa è invece la situazione nella scuola secondaria in quanto la maggior parte degli alunni si colloca nei livelli più alti rispetto ai dati del Veneto, del nord-est e dell'Italia.</p> <p>Il miglior risultato ottenuto dalle classi V della primaria e dalle III della secondaria fa pensare a forme di insegnamento, in generale efficaci, per cui gli alunni migliorano l'acquisizione delle competenze di base nel tempo.</p>	<p>Nella classe II i punteggi in generale sono più bassi in italiano rispetto ai punteggi nazionali, del nord-est e del Veneto, e si rileva una forte disomogeneità tra e dentro le classi sia in italiano che matematica, in particolare si evidenzia un numero elevato di alunni al livello 5 solo in alcune classi.</p> <p>Per le classi V si segnala che la variabilità tra le classi è maggiore in italiano rispetto alla matematica in relazione ai risultati nazionali e che la disomogeneità dentro le classi permane in maniera meno accentuata.</p>
--	---

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle classi seconde abbiamo risultati discordanti tra le classi e in generale al di sotto delle medie nazionali e del Nord-Est in italiano, mentre in linea per quanto riguarda la matematica. La motivazione potrebbe essere la diversa composizione delle classi all'inizio del ciclo scolastico determinata dalle provenienze degli alunni ancorata al plesso. Altro elemento da non trascurare è la presenza di alunni stranieri, in aumento nelle classi dell'istituto. Questa diseguaglianza si attenua nelle classi quinte dove i risultati sono generalmente in linea con la media nazionale sia in italiano che in matematica.

Nelle classi della III secondaria, più eterogenee per provenienza, si evidenzia un'evoluzione in positivo dei livelli raggiunti. La tendenza in positivo degli esiti dimostrano che le forme di auto-formazione nelle commissioni disciplinari e la formazione attivata dall'istituto negli anni hanno avuto una ricaduta sull'insegnamento-apprendimento degli alunni.

I docenti si stanno interrogando sul perché, invece, i risultati non sono altrettanto positivi nelle classi seconde. Una motivazione potrebbe essere che le prove sia di italiano che di matematica, rilevano quasi esclusivamente competenze di lettura e altro solo in modo incidentale, infatti, in entrambe è necessario decifrare i testi. Riteniamo che la lunghezza dei testi sia determinante per i bambini di seconda, soprattutto se essi sono configurati in vario modo: testi narrativi e espositivi, enunciati affermazione, enunciati domanda, enunciati opzione di risposta, enunciati da completare. A tutto questo si aggiunge poi la gestione del fascicolo.

Per quanto riguarda la scuola secondaria i risultati delle prove Invalsi confermano le valutazioni effettuate dai docenti nel corso dei tre anni.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto nel curricolo verticale persegue competenze di cittadinanza trasversali e ne verifica e valuta l'acquisizione attraverso osservazioni sistematiche, compiti autentici, descrizione dei comportamenti con indicatori condivisi e voti numerici da assegnare al "comportamento" in fase di valutazione periodica.</p> <p>Nell'Istituto sono realizzati progetti educativi per favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza trasversali, anche con l'intervento di esperti esterni e con il coinvolgimento di enti del territorio ed associazioni (es. progetto di ed. stradale con la Polizia locale, interventi sulla legalità nella secondaria da parte dei Carabinieri, progetto "Minori in rete" sui pericoli e il corretto uso di internet...).</p> <p>Molteplici sono le attività didattiche che fanno operare in gruppo gli studenti e che favoriscono l'acquisizione di comportamenti solidali e responsabili (es. musica insieme, educazione alle differenze di genere e all'affettività...).</p>	<p>Gli insegnanti rilevano le competenze di cittadinanza degli alunni, ma non è presente un sistema generalizzato di rilevazione.</p> <p>La verifica e la valutazione del comportamento seguono indicatori e descrittori che vanno aggiornati e nei quali non tutti i docenti si riconoscono. Le differenze tra ordini di scuola sono significative in merito alle competenze trasversali e alla valutazione dei comportamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) per il comportamento, sulla base dei descrittori individuati per ordine di scuola: <ul style="list-style-type: none"> - nella scuola primaria il 33,5% degli studenti ha una valutazione con voto 10, mentre il voto 7 e 6 sono assegnati rispettivamente al 2% e allo 0,2%; - nella scuola secondaria solo l'8% degli studenti ha una valutazione con voto 10, mentre il 10% ha un voto 7 e il 2% un voto 6. Le sanzioni disciplinari sono presenti quasi esclusivamente nella scuola secondaria. b) per le competenze trasversali si evidenzia una differenza tra i due ordini di scuola in relazione alla loro valutazione, sulla base degli indicatori proposti ad alcune classi campione (3° e 5° primaria e 2° secondaria), in particolare per: <ul style="list-style-type: none"> - imparare ad imparare dove si evidenzia un miglioramento dalla classe 3° alla classe 5° e valori decisamente inferiori nella scuola secondaria - competenze sociali e civiche con lo stesso andamento - spirito di iniziativa ed intraprendenza dove ai lievi miglioramenti dalle classi 3° alle classi 5° della primaria, corrisponde un ridimensionamento per le classi 2° della secondaria.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola	
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		1 - Molto critica
		2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nell'elaborazione del curricolo verticale grande rilievo è stato dato alle competenze di cittadinanza, aderendo alla sperimentazione del nuovo modello di certificazione. Deve seguire una fase, lunga nel tempo, di adeguamento di pratiche didattiche e di revisione dei principi pedagogici verso forme generalizzate di didattica inclusiva. In tutte le classi sono state messe a punto e realizzate UDA che hanno verificato e valutato le competenze di cittadinanza, con l'elaborazione di rubriche di valutazione. Nell'Istituto, al di là delle sperimentazioni e delle innovazioni formali avviate, i docenti persegono e verificano competenze di cittadinanza e gli studenti hanno in generale acquisito queste competenze: rispetto delle regole di convivenza, senso di responsabilità e rispetto nei confronti di persone e di ambienti, capacità di collaborare e perseguire obiettivi in gruppo. E' avviato un sistema condiviso di rilevazione delle competenze in uscita della primaria e secondaria di primo grado e sono in fase di aggiornamento i criteri di valutazione del comportamento, anche per superare le differenze nella valutazione tra classi, plessi e ordini di scuola, che non sempre le famiglie comprendono. Le competenze trasversali (imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di intraprendenza) sono state rilevate in classi campione (3° e 5° primaria, 2° secondaria) a fine anno scolastico; questo ha messo in evidenza un graduale miglioramento dalla classe 3° alla classe 5° della primaria, mentre nella scuola secondaria il grado di acquisizione è inferiore e solo in questo ordine di scuola sono presenti sanzioni disciplinari. E' necessario un lavoro dei docenti che porti a riflettere su modalità, tempi e criteri da seguire per promuovere e valutare le competenze trasversali. Una riflessione per individuare linee comuni che pur sottolineando la discontinuità tra i due ordini di scuola, permettano di lavorare secondo principi comuni nella unitarietà del curricolo.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
VEIC86000B	VEEE86001D	A	70,61	↑	↑	↑	84,62
VEIC86000B	VEEE86003G	B	63,04	↓	↔	↔	90,48
VEIC86000B	VEEE86003G	C	59,99	↓	↓	↓	73,33
VEIC86000B	VEEE86004L	A	57,68	↓	↓	↓	91,30
VEIC86000B			63,12	↓	↔	↔	85,09

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VEIC86000B	VEEE86001D	A	61,72	↑	↑	↑	84,62
VEIC86000B	VEEE86003G	B	53,60	↑	↑	↑	90,48
VEIC86000B	VEEE86003G	C	48,67	↓	↓	↓	73,33
VEIC86000B	VEEE86004L	A	51,32	↔	↔	↔	91,30
VEIC86000B			53,69	↑	↑	↑	84,21

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
VEIC86000B	VEEE86001D	A	69,57	↑	↑	↑	86,36
VEIC86000B	VEEE86003G	B	65,01	↑	↑	↑	63,16
VEIC86000B			66,81	↑	↑	↑	83,20

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
VEIC86000B	VEEE86001D	A	51,32	↔	↔	↑	86,36
VEIC86000B	VEEE86003G	B	56,20	↑	↑	↑	63,16
VEIC86000B			54,27	↑	↑	↑	83,20

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria la commissione "Formazione classi prime" raccoglie informazioni e dati per favorire un' equa distribuzione dei livelli nelle classi della secondaria.</p> <p>Quest'anno abbiamo la possibilità di fare delle valutazioni riguardo agli esiti degli alunni dopo il primo anno della scuola superiore che nello scorso anno scolastico non erano possibili per mancanza di dati.</p>	<p>Per quanto riguarda la continuità tra primaria e secondaria è iniziato un percorso che permetterà di seguire nel tempo gli studenti del nostro Istituto, manca ancora un confronto tra gli esiti in uscita dalla scuola primaria e gli esiti al termine del primo anno della scuola secondaria.</p> <p>Per quanto riguarda gli esiti degli alunni dopo il primo anno della scuola superiore il dato preoccupante è la alta percentuale di alunni che non segue il consiglio orientativo e l'alta percentuale di insuccesso di questi alunni.</p> <p>Si evidenzia che il Consiglio Orientativo non sempre è efficace come pure la necessità di divulgare i dati in nostro possesso, in modo particolare ai genitori, perché possano essere maggiormente consapevoli delle possibili conseguenze delle loro scelte.</p> <p>I risultati pubblicati non sono in linea con gli esiti dei nostri alunni comunicati dall'Anagrafe Regionale Obbligo Formativo (AROF) al quale l'Istituto ha fatto riferimento.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola	
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolta' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolta', anche se una quota di studenti ha difficolta' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolta' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della metà di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>	6 -	<p>7 - Eccellente</p>
--	-----	-----------------------

Motivazione del giudizio assegnato

Si sta avviando il percorso che permetta di monitorare gli esiti a distanza. E' possibile verificare i risultati degli alunni della scuola primaria che frequentano la secondaria dello stesso Istituto ma tale verifica dei risultati non è ancora sistematica e generalizzata.

I risultati degli studenti che hanno frequentato il primo anno della secondaria di 2° grado sono preoccupanti perché evidenziano un'alta percentuale di insuccesso scolastico soprattutto laddove non è stato tenuto in considerazione il Consiglio Orientativo dei docenti. Per tale motivo è necessaria una riflessione come Istituto e l'attivazione di strategie per sensibilizzare le famiglie su questa tematica.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
risultati primaria e secondaria	Risultati Apprend-prim-sec_RAV.pdf
risultati primaria_RAV	Risultati Primaria_RAV.pdf
risultati scuola primaria	risultato_primaria.pdf
risultati scuola secondaria	risultati_Secondaria.pdf
dati competenze trasversali cittadinanza classi campione	CompetenzeCittadinanza.pdf
dati comportamento	Comportamento.pdf
Descrittori comportamento	DescrittoriComportamento.pdf
Primi esiti a distanza	Tabella Esiti Distanza_raccolta dati_RAV.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,4	4,4
	3-4 aspetti	4,8	3,4	4,2
	5-6 aspetti	43,5	46,9	33,5
	Da 7 aspetti in su	45,2	46,4	57,8
Situazione della scuola: VEIC86000B	5-6 aspetti			

3.1.a.1 Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosita' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,8	3,3	4,6
	3-4 aspetti	9,7	5,1	4,2
	5-6 aspetti	45,2	47,9	33,2
	Da 7 aspetti in su	40,3	43,6	58
Situazione della scuola: VEIC86000B	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:VEIC86000B - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90,8	95,4	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	90,8	95,4	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,7	94,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,6	91,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	81,5	89,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	52,3	51,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	69,2	70,6	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	6,2	15,7	27
Altro	Dato mancante	7,7	6,9	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:VEIC86000B - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90,8	95,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	90,8	95,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	89,2	93,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,1	90,4	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	80	89,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	47,7	48,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	70,8	71,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	10,8	15,4	26,4
Altro	Dato mancante	4,6	5,6	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in accordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo d'Istituto è nato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative del contesto, in linea con le Indicazioni Nazionali 2012. Il curricolo di Istituto è costruito sulle competenze trasversali che trovano la loro esplicitazione nelle otto competenze chiave europee. Già negli anni precedenti gli insegnanti progettavano delle attività per l'ampliamento dell'Offerta Formativa, come prescritto dalle Indicazioni Nazionali 2012.</p> <p>E' continuata la riflessione da parte di tutti i docenti sulle competenze trasversali e disciplinari, si è riusciti a realizzare delle UDA condivise relativamente ai percorsi didattici svolti, affinando gli strumenti condivisi.</p> <p>A conclusione dell'anno scolastico 2016/17 è stato compilato il profilo delle competenze in uscita dell'alunno per la scuola primaria e secondaria utilizzando il modello sperimentale di certificazione.</p>	<p>Permangono alcune difficoltà nel coinvolgere tutto il corpo docente nella stesura delle UDA, con particolare riguardo alla condivisione dei percorsi. E' aumentato il tempo a disposizione, per una scelta dell'Istituto, per incentivare il confronto e l'approfondimento effettivo della nuova impostazione pedagogica e metodologica.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	21,7	24,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25	25,3	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,3	50,4	54,7
Situazione della scuola: VEIC86000B	Nessuna prova			

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,3	9,1	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,6	18,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73	72,8	74,8
Situazione della scuola: VEIC86000B	Prove svolte in 3 o piu' discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	38,1	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	16	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	45,9	51,7
Situazione della scuola: VEIC86000B	Nessuna prova			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	58,5	50,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,6	16,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	26,8	32,7	51
Situazione della scuola: VEIC86000B	Nessuna prova			

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola secondaria sono presenti i Dipartimenti per la progettazione didattica. I docenti della primaria effettuano una progettazione curricolare all'inizio dell'anno scolastico, anche tenendo presenti le progettualità tipiche dei diversi plessi. La scuola dell'Infanzia progetta anche all'interno di Commissioni disciplinari verticali, con incontri periodici.</p> <p>Nell'anno scolastico in corso si è consolidato l'utilizzo del curricolo verticale che ha coinvolto tutti i docenti dei tre ordini di scuola e dove hanno trovato collocazione anche progetti ed attività integrative.</p> <p>La revisione delle attività programmate avviene nell'interno dei team docenti e nei consigli di classe.</p>	<p>Per quanto riguarda la scuola primaria e secondaria non è ancora del tutto consolidata la pratica dei percorsi comuni a vari livelli; inoltre è presente solo in parte una condivisione dei criteri di valutazione comuni per disciplina.</p> <p>Vanno aumentati i momenti di progettazione periodici con verifica del lavoro svolto che coinvolgano i team docenti e i consigli di classe per classi parallele e per i due ordini di scuola.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione è la sintesi di quanto elaborato, acquisito e prodotto dagli allievi, nell'evoluzione del loro processo formativo e dell'impegno. I docenti utilizzano strumenti di valutazione condivisi, verifiche scritte, orali attraverso quesiti, temi, domande a scelta multipla, interrogazioni, dialoghi, tabelle grafici, disegni, prove esperte, compiti significativi. Nella primaria sono generalmente condivisi criteri comuni di valutazione e i docenti di team hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione e programmare interventi specifici di recupero o di potenziamento. Inoltre sono state realizzate prove comuni per classi parallele (italiano e matematica). Nella secondaria vengono proposte prove trasversali (italiano, matematica, inglese) ad inizio e fine anno che permettono un confronto tra le classi e di verificarne la formazione. Le attività di ampliamento dell'Offerta Formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e per ciascuna ben evidenziate competenze, abilità ed obiettivi perseguiti. L'Istituto ha aderito alla sperimentazione del nuovo modello ministeriale di certificazione delle competenze e i gruppi di lavoro per classi parallele hanno realizzato la sperimentazione di UDA interdisciplinari per giungere, attraverso la costruzione delle rubriche di valutazione, a definire i livelli di competenza per tutti gli ambiti previsti dal nuovo modello ministeriale, per la scuola primaria e secondaria.</p>	<p>I criteri di valutazione per il profitto e il comportamento non sono pienamente condivisi e mancano ancora sufficienti momenti di confronto sul tema per ciascun ordine di scuola e in verticale. La verifica delle competenze necessita di rubriche di valutazione il cui uso non è ancora diffuso in tutti gli ordini di scuola.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attivita' didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unita' di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo piu' coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere nelle attivita' di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere con queste attivita' sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attivita' didattiche. Il curricolo si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attivita' presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilita'/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Riteniamo di poterci assegnare una valutazione prevalentemente positiva, in quanto abbiamo un curricolo per competenze per classi parallele. E' stato compilato il profilo delle competenze in uscita. Notiamo però che, essendo ancora agli inizi di questo percorso, abbiamo avviato una progettazione didattica periodica condivisa per dipartimenti o classi parallele la quale potrebbe diventare una prassi consolidata nel nostro Istituto. La progettazione didattica verticale coinvolge i docenti dei tre ordini di scuola in alcuni ambiti (ad es. continuità, commissioni disciplinari). Inoltre è stata avviata una pratica condivisa sui processi che portano alla valutazione e sui criteri generali di valutazione per competenze degli alunni, anche se non è stata ancora consolidata la condivisione dei processi della valutazione.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	79,7	57	79,6
	Orario ridotto	0	5,3	3,8
	Orario flessibile	20,3	37,7	16,5
Situazione della scuola: VEIC86000B	Orario flessibile			

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	73,4	52	73
	Orario ridotto	6,3	11,7	12,6
	Orario flessibile	20,3	36,3	14,3
Situazione della scuola: VEIC86000B	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VEIC86000B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	32,3	36,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	73,8	77,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	1,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	6,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	9,2	5,8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VEIC86000B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	80	85,6	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	60	68,6	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,1	3,8	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,5	6,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,7	2,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VEIC86000B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	21,5	37,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,4	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VEIC86000B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	76,9	84,1	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80	88,4	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,6	4,6	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	1,5	3,3	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
All'interno delle scuole dell'Istituto sono presenti solo alcuni spazi laboratoriali per favorire le attività di ricerca, attraverso gruppi di lavoro. Ci sono delle figure di coordinamento e di riferimento per l'aggiornamento dei materiali e sussidi didattici ed informatici. La scuola garantisce, mediamente a tutti gli alunni, le stesse opportunità. Nell'Istituto l'organizzazione oraria (40 ore per l'Infanzia, 28 ore per il tempo ordinario e 40 ore per il tempo pieno alla scuola Primaria, in cinque giorni settimanali e 30 ore in cinque o in sei giorni alla settimana per la scuola Secondaria di 1° grado) tiene conto delle richieste delle famiglie, delle strutture e degli spazi a disposizione, in conformità con la normativa vigente. La durata delle lezioni, in particolare nella scuola primaria, tiene conto dei tempi di attenzione e di concentrazione degli alunni.	Difficoltà nell'articolazione oraria dei docenti nelle scuole primarie a tempo ordinario a causa degli insegnanti che devono completare l'orario in più plessi. Si rileva anche che alcuni docenti della scuola primaria hanno una frammentazione del proprio orario in più classi del tempo ordinario, la quale sminuisce la figura del docente e ostacola la possibilità di condividere e progettare insieme nel team. Alcuni docenti della scuola secondaria che hanno un numero limitato di ore di insegnamento in questo Istituto sono in difficoltà perché costretti a completare il proprio orario spostandosi in altre scuole e perché la loro presenza diventa frammentaria. Alcuni spazi laboratoriali sono del tutto assenti o poco funzionali, in particolare nella scuola primaria, dove esiste solo il laboratorio di informatica.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VEIC86000B - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	21,0526315789474	40,2	39,67	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove la formazione dei docenti sulle nuove metodologie informatiche, sugli stili di apprendimento, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e corsi di aggiornamento per i diversi ambiti disciplinari. Si realizzano, durante l'anno scolastico, incontri periodici a livello di dipartimento per favorire il confronto tra i vari ordini di scuola, migliorare la qualità del servizio scolastico e rispondere ai bisogni formativi degli alunni, utilizzando al meglio metodologie e strumenti didattici per raggiungere risultati migliori.	Gli incontri dei dipartimenti sono stati utilizzati per la stesura delle UDA favorendo in parte il dialogo e confronto dei docenti sulle metodologie innovative. La diversa disponibilità contrattuale, nel confronto con gli anni precedenti (vedi aumento progressivo degli impegni funzionali all'insegnamento), tra gli ordini di scuola rende problematico il coinvolgimento di tutti i docenti in momenti comuni di formazione e di confronto.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VEIC86000B % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	1,6	1,9	4,2
Un servizio di base		10,9	5,3	11,8
Due servizi di base		10,9	19,9	24
Tutti i servizi di base		76,6	72,9	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VEIC86000B % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	70,3	63,5	74,6
Un servizio avanzato		21,9	22,7	18,2
Due servizi avanzati		7,8	11,5	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	2,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VEIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	94,8	93,2	94,7
Nessun provvedimento		0	0,6	0,5
Azioni interlocutorie		3,4	3,7	2,9
Azioni costruttive		1,7	2	1,6
Azioni sanzionatorie		0	0,6	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VEIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		57,4	47,9	58,2
Nessun provvedimento		0	0,8	0,3
Azioni interlocutorie	X	26,2	37	29,4
Azioni costruttive		14,8	10,6	9,3
Azioni sanzionatorie		1,6	3,7	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VEIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	94,8	89,8	89,7
Nessun provvedimento		1,7	0,9	0,4
Azioni interlocutorie		3,4	6	6,1
Azioni costruttive		0	2,3	2,8
Azioni sanzionatorie		0	1,1	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attività' Non Consentite

Istituto:VEIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attività' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	84,5	65	64,3
Nessun provvedimento		0	0,6	0,4
Azioni interlocutorie		6,9	20,4	23,3
Azioni costruttive		5,2	7,8	7,2
Azioni sanzionatorie		3,4	6,2	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VEIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VEIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VEIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attività' Non Consentite

Istituto:VEIC86000B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attività' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VEIC86000B - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,91	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,15	1	0,52	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,55	0,57	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si evidenzia che non ci sono casi eclatanti di furti o atti di vandalismo, il comportamento è generalmente corretto.</p> <p>Ci sono degli incontri organizzati per le classi con le forze dell'ordine per responsabilizzare i ragazzi e con esperti di internet per scongiurare il cyberbullismo.</p> <p>Si riscontrano meno situazioni problematiche rispetto alla media provinciale.</p> <p>C'è un tentativo di coinvolgimento delle famiglie e, quando necessario di organismi esterni, come servizi sociali ed organizzazioni che operano sul territorio.</p> <p>E' iniziata una collaborazione tra i servizi sociali e un gruppo di insegnanti referenti dell'Istituto per favorire le segnalazioni dei casi che presentano delle problematiche rilevanti.</p> <p>Esistono delle associazioni e degli enti che offrono un supporto alla scuola con attività di sensibilizzazione e di sostegno alla formazione educativa. (vedi POF)</p> <p>Gli insegnanti all'interno delle classi promuovono iniziative per sviluppare il senso di responsabilità e l'autonomia.</p>	<p>I rapporti con le famiglie nel caso di alunni con comportamenti problematici sono generalmente difficoltosi.</p> <p>Sarebbe necessaria da parte dei genitori una maggiore apertura tra loro che favorisca forme di collaborazione tra le famiglie, affinché si possano sostenere quelle con più difficoltà organizzative.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Riteniamo di poterci assegnare una valutazione per certi aspetti con qualche criticità, in quanto non sempre gli spazi e i tempi dei plessi favoriscono un apprendimento ottimale degli studenti; inoltre si potrebbe potenziare l'uso dei laboratori e modalità didattiche innovative (gruppi di lavoro, attività di ricerca, teatro, ecc.). In particolare si segnala che la scuola pur in presenza di strutture spesso non adeguate ha potuto proporre attività laboratoriali che vanno ulteriormente incrementate e consolidate. Vanno costruiti veri momenti di confronto per classi parallele, per discipline e per ordini di scuola. Dovrebbe aumentare il numero di docenti coinvolti nei momenti di formazione che si realizzano. Per altri aspetti riteniamo di poterci assegnare un giudizio positivo per quanto riguarda una condivisione delle regole di comportamento nelle classi e un modo generalmente efficace di gestire i conflitti. Abbiamo esteso il patto di corresponsabilità scuola-famiglia a tutti gli ordini di scuola.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

Azioni attuate per l'inclusione				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	1,5	2,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	81,8	59,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16,7	38,1	23,1
Situazione della scuola: VEIC86000B		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VEIC86000B - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	81,8	73,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	27,3	43,2	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	21,2	29,1	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	96,7	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	57,6	76,4	42,2

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I piani di lavoro individualizzati vengono elaborati dal Cdc o dal team docenti e vengono monitorati nei tempi previsti. All'interno dell'Istituto comprensivo esiste una commissione preposta all'handicap e ai bisogni speciali che è di supporto agli insegnanti e a tutte le attività. La commissione supervisiona i piani individualizzati, la documentazione allegata e dà un supporto generale alla didattica. La scuola ha a disposizione dei questionari di accoglienza, esiste il protocollo di accoglienza aggiornato con un insegnante di riferimento per ogni plesso, se è necessario viene richiesto l'aiuto di mediatori culturali o linguistici. Nel nostro territorio c'è un'associazione, il CISIM, che collabora con le scuole attivamente e attraverso l'amministrazione comunale propone giornate dedicate ai temi dell'intercultura. Nei Pof di tutti e tre gli ordini scolari esistono progetti interculturali pluriennali. Si è riscontrato che tali progetti favoriscono una maggiore comprensione dell'altro e della diversità.	Negli ultimi anni sono state ridotte le ore per le attività di sostegno e questo ha creato problemi nell'organizzazione della didattica. La scuola realizza dei corsi di recupero per gli alunni in difficoltà, in particolare agli stranieri, i quali favoriscono il loro inserimento all'interno della classe, ma che non sono sufficienti ad assicurarne pienamente il successo formativo.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:VEIC86000B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	90,8	95,2	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	53,8	52,8	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	3,1	6,6	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	10,8	21,8	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	10,8	11,2	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	6,2	8,9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	15,4	26,6	14,9
Altro	Presente	27,7	19,5	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:VEIC86000B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	84,6	89,6	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	38,5	36,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	15,4	17,5	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	60	73,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	10,8	14,4	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	18,5	14,9	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	29,2	38,7	24,4
Altro	Dato mancante	21,5	20	16,1

3.3.c Attività di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VEIC86000B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	66,2	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,6	28,2	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	16,9	34	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	36,9	47,2	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	3,1	9,4	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	53,8	58,9	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extracurricolare	Dato mancante	18,5	23,9	46,3
Altro	Dato mancante	9,2	5,3	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VEIC86000B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	56,9	71,9	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27,7	30,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	47,7	63	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	75,4	86,3	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,5	19,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	66,2	64,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extracurricolare	Presente	70,8	77	78,5
Altro	Dato mancante	6,2	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Vengono predisposti progetti di gruppo mirati che tengono presente dei piani individualizzati dei bambini.</p> <p>Vengono realizzati nella primaria gruppi eterogenei di cooperazione per classi aperte e parallele.</p> <p>Quest'anno è stato avviato lo sportello "spazio compiti" per la scuola primaria, e riproposto per la scuola secondaria.</p> <p>Esistono varie attività di potenziamento sia per la scuola primaria che per la secondaria legate a proposte del territorio.</p> <p>Considerando le risorse presenti, si evidenzia che nella scuola secondaria vengono impiegate risorse istituzionali per le attività di recupero, mentre per le attività di potenziamento si fa riferimento in gran parte alle risorse del territorio.</p> <p>Per la scuola primaria sono stati avviati progetti specifici di potenziamento, inoltre essa partecipa ad iniziative del territorio che permettono di mettere in luce le personalità emergenti all'interno delle classi.</p>	<p>Per quanto riguarda la primaria, si nota la discrepanza con i dati nazionali e c'è il dubbio se ciò sia dovuto al fatto di non aver compreso appieno la domanda posta nel questionario alle scuole.</p> <p>Si denota una maggior difficoltà di apprendimento da parte degli alunni stranieri.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attivita' realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversita' culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attivita' a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualita' degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Le attivita' realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attivita' didattiche sono di buona qualita'. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalita' di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	✓	5 - Positiva
		6 -
Nelle attivita' di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attivita' didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualita'. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di cio', se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Riteniamo di poterci assegnare una valutazione sostanzialmente positiva, in quanto ci ritroviamo in sintonia con quanto riportato del giudizio anche se la situazione può essere migliorata in alcuni aspetti. Vanno favorite le attività che permettono di mettere in luce le personalità emergenti nelle classi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:VEIC86000B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,5	97,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	67,7	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,9	99,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	56,9	62,9	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	92,3	81,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	60	69	63,9
Altro	Dato mancante	20	17,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:VEIC86000B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	70,8	73,4	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	98	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	80	74,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	75,4	69,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,4	57	51,8
Altro	Dato mancante	16,9	17,7	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I valori riportati dagli indicatori non corrispondono pienamente con i dati a disposizione degli insegnanti.</p> <p>Nell'Istituto operano commissioni disciplinari di matematica, scienze e geostoria per la scuola primaria e dell'infanzia che lavorano alle definizioni delle competenze in uscita ed entrata e che condividono materiali di lavoro e modalità di documentazione.</p> <p>Le scuole primaria e secondaria hanno svolto vari incontri per elaborare un curricolo verticale di Istituto condiviso a favore anche della continuità scolastica.</p> <p>La scuola primaria e secondaria hanno elaborato delle UDA in continuità per favorire l'accoglienza degli alunni delle classi quinte e questo ha prodotto degli esiti positivi.</p>	<p>Per quanto riguarda la secondaria c'è una difficoltà nell'organizzare gli orari, anche per una differenza di impegni contrattuali tra i due ordini di scuola, e nell'accordarsi per stabilire momenti di attività condivisi per la continuità. E' auspicabile un progetto comune per favorire l'inserimento positivo degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Si denota la mancanza di una documentazione efficace nel passaggio formale per i singoli alunni alla fine della scuola primaria che integri la comunicazione verbale, sempre molto gradita. Esiste, infatti, solamente una scheda per la formazione delle classi che riporta voti di uscita e comportamento sintetico.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VEIC86000B - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	84,6	93,9	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	61,5	73,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	61,5	68,1	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,4	98,7	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	47,7	49,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	53,8	62,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	86,2	89,6	76,4
Altro	Presente	33,8	31,1	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola secondaria di 1° grado viene compilato il "Quaderno futuro" (negli indicatori Miur questo non risulta) nel quale sono previste attività che riguardano la conoscenza di sé e delle proprie attitudini.</p> <p>L'orientamento ha una FS che segue il percorso degli alunni, un percorso molto articolato e apprezzato da alunni e genitori. In tale percorso sono previsti degli incontri con adulti rappresentativi delle realtà lavorative presenti nel territorio. Vengono attivati degli incontri aperti anche ai genitori.</p> <p>Nelle scuole dell'infanzia e primarie le attività in continuità sono attuate seguendo le linee didattiche e metodologiche condivise nelle commissioni "disciplinari".</p>	<p>Per quanto riguarda le attività di Continuità e di Orientamento si sente la necessità di rivedere, ampliare ed aggiornare i percorsi, attraverso il coinvolgimento dei docenti, in particolare di coloro che operano nelle "classi-ponte".</p> <p>L'elaborazione del consiglio orientativo non sempre è sufficientemente meditata e discussa con le famiglie, pertanto va ampliato il lavoro.</p> <p>Alcuni alunni non seguono il consiglio orientativo, quindi è importante verificare con un riscontro sistematico gli esiti a distanza.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
VEIC86000B	8,2	8,5	22,3	9,5	12,5	26,1	13,2	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata			
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti	
	%	%	
VEIC86000B	74,5	25,5	
VENEZIA	68,6	31,4	
VENETO	69,4	30,6	
ITALIA	73,0	27,0	

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VEIC86000B - Benchmark*	93,5	70,0
VENEZIA	91,4	75,2
VENETO	91,6	76,7
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola secondaria di 1° grado viene compilato il "Quaderno futuro" (negli indicatori Miur questo non risulta) nel quale sono previste attività che riguardano la conoscenza di sé e delle proprie attitudini.</p> <p>L'orientamento ha una FS che segue il percorso degli alunni, un percorso molto articolato e apprezzato da alunni e genitori.</p> <p>In tale percorso sono previsti degli incontri con adulti rappresentativi delle realtà lavorative presenti nel territorio. Vengono attivati degli incontri aperti anche ai genitori.</p> <p>Nelle scuole dell'infanzia e primarie le attività in continuità sono attuate seguendo le linee didattiche e metodologiche condivise nelle commissioni "disciplinari".</p>	<p>Per quanto riguarda le attività di Continuità e di Orientamento si sente la necessità di rivedere, ampliare ed aggiornare i percorsi, attraverso il coinvolgimento dei docenti, in particolare di coloro che operano nelle "classi-ponte".</p> <p>L'elaborazione del consiglio orientativo non sempre è sufficientemente meditata e discussa con le famiglie, pertanto va ampliato il lavoro.</p> <p>Alcuni alunni non seguono il consiglio orientativo, quindi è importante verificare con un riscontro sistematico gli esiti a distanza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>		3 - Con qualche criticità'
		4 -
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>		5 - Positiva

		6 -	7 - Eccellente
<p>Le attivita' di continuita' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attivita' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono piu' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attivita' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attivita' formative esterne (scuole, centri di formazione, universita'). Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attivita' di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>			

Motivazione del giudizio assegnato

Riteniamo di poterci assegnare una valutazione positiva, ma per certi aspetti con qualche criticità, in quanto le attività relative alla continuità, ben avviate tra la scuola primaria e la scuola dell'infanzia, necessitano di sviluppi ed aggiornamenti, per migliorare il passaggio dalla primaria alla secondaria. Per quanto riguarda l'orientamento, l'Istituto ha avviato un monitoraggio sulle scelte degli alunni e sugli esiti futuri, mentre il percorso appare generalmente ben strutturato, coinvolgendo anche le famiglie degli alunni. Vanno, comunque, riviste le modalità per l'individuazione del consiglio orientativo e per la sua illustrazione alle famiglie.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento nel quale sono espresse l'organizzazione, la mission e le priorità dell'Istituto, rispecchiando l'identità della scuola e il ruolo che assume nella realtà territoriale nella quale è inserita.</p> <p>Il PTof viene revisionato ogni anno anche alla luce dei bisogni formativi e delle esigenze organizzative.</p> <p>Molte attività e progetti sono avviati e realizzati con successo da tempo, altri vengono inseriti o arricchiti per rispondere ai bisogni formativi che tengono conto dello sviluppo dell'alunno nella sua unità psicofisica e delle richieste dell'utenza.</p> <p>Attraverso il sito (recentemente rinnovato) vengono condivise e rese fruibili le priorità e tutte le iniziative della scuola, inoltre è stata predisposta e costruita una sintesi del Pof consegnata alle famiglie all'atto dell'iscrizione.</p>	<p>La condivisione di principi e priorità è in evoluzione, vista la recente istituzione dell'Istituto Comprensivo. L'Istituto non è ancora riuscito a comunicare adeguatamente al territorio la nuova organizzazione scolastica.</p> <p>Il territorio e lo stesso personale, pur conoscendo l'organizzazione dell'Istituto Comprensivo, non sempre ne ha consapevolezza e questo non permette una totale condivisione delle scelte e degli orientamenti nei diversi ordini di scuola presenti.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono stati ben definiti i ruoli ed individuato un organigramma rispondente alle azioni pianificate. La pianificazione delle azioni è conseguente ad accordi negoziali strutturati in più fasi e livelli (staff di dirigenza, conferenza di servizio del personale ATA, consigli di classe e interclasse e intersezione, Collegio Docenti, staff di Direzione Amministrativa).</p> <p>La verifica finale delle attività e dei progetti è stata avviata attraverso schede di autovalutazione e questionari di gradimento i cui risultati orientano la scelta delle proposte per l'anno scolastico successivo.</p> <p>Si sottolinea la presenza consolidata di una commissione di valutazione della scuola secondaria che ha offerto uno spunto per ampliare il lavoro sugli altri ordini scolastici.</p> <p>L'uso delle prove comuni iniziali e finali decise dai dipartimenti è una prassi consolidata nella scuola secondaria che è stata avviata anche nella scuola primaria.</p>	<p>La condivisione e la conoscenza dell'impianto organizzativo dell'Istituto, fondamentale per creare senso di appartenenza, non è ancora recepita da tutto il personale. Infatti tale processo richiede tempi lunghi e capacità di adeguarsi alle nuove situazioni.</p> <p>Non sono ancora svolte azioni efficaci di monitoraggio intermedio sugli obiettivi dell'istituto che dipende ancora dalla responsabilità di coloro che hanno assunto i ruoli.</p> <p>Gli strumenti per l'autovalutazione sono in fase di revisione e miglioramento perché non sono ancora del tutto condivisi.</p> <p>La valutazione delle prove comuni è più rivolta alle conoscenze specifiche disciplinari e tiene meno conto dei compiti autentici perché mancano una formazione specifica che sia di supporto e tempi sufficienti per il confronto tra docenti di diverse discipline.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	14,5	16	14,4
	Tra 500 e 700 €	32,7	26,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	29,1	32,6	35
	Più di 1000 €	23,6	24,6	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC86000B		Tra 500 e 700 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VEIC86000B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70	72,7	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30	27,7	24,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VEIC86000B % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	25	19,21	21,09	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VEIC86000B % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	20,8333333333333	32,95	26,38	40,09

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VEIC86000B - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Aampiezza dell'offerta dei progetti	36	14,16	17,47	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:VEIC86000B - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	1100,41666666667	6614,07	5921,47	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VEIC86000B - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	41,88	45,12	59,35	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VEIC86000B - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	5,71248264546258	22,23	17,29	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto?
Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La suddivisione degli incarichi per le Funzioni Strumentali tra più docenti è determinata dal bisogno di suddividere i carichi di lavoro e le responsabilità tra colleghi, portando ad una più ampia condivisione delle attività da svolgere. La ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA è rispondente alle necessità di realizzazione del POF. La maggior parte degli insegnanti è coinvolta nelle attività aggiuntive e di coordinamento. Nei processi decisionali è determinante il coinvolgimento del Collegio Docenti, così come positivo risulta il coinvolgimento nelle decisioni dei gruppi di docenti (consigli classe o interclasse, docenti di plesso o dipartimenti). Il Collegio Docenti viene coinvolto non solo in scelte di tipo didattico, ma informato e coinvolto nelle scelte di tipo organizzativo per dare seguito a precise indicazioni normative.</p> <p>La sostituzione dei docenti assenti è svolta da docenti interni o di potenziamento con modifiche all'organizzazione oraria. La sostituzione con docenti esterni permette di assicurare continuità dei percorsi formativi, in particolare in presenza di assenze prolungate.</p>	<p>Una responsabilità così diffusa per alcuni ambiti non è funzionale (es. area gestione POF) e ne rende più faticosa l'attuazione. Il personale ATA in relazione ai compiti svolti dovrebbe ricevere maggiore compenso dal FIS, vista anche la disponibilità generalizzata. Ci sono alcuni docenti che assumono vari incarichi per bilanciare la scarsa disponibilità di altri. Negativo è il fatto che molti insegnanti percepiscono un compenso aggiuntivo troppo basso. Lascia perplesso il dato del 92% di personale ATA che percepisce più di 500 €, molto probabilmente perché il personale ATA doveva sopperire anche alle esigenze organizzative del CTP e delle reti di cui in nostro istituto è capofila.</p> <p>Lo Staff del DS viene spesso coinvolto in occasione di emergenze.</p> <p>Scarsa coinvolgimento del Consiglio di Istituto nella maggior parte dei processi decisionali, il Consiglio tende a prendere in considerazione prevalentemente gli aspetti burocratici.</p> <p>Scarsa propositività del Collegio nella definizione dei criteri e delle modalità di valutazione e nell'aggiornamento docenti.</p> <p>Non vengono utilizzate in maniera ottimale le risorse per i docenti interni che sostituiscono colleghi assenti, questo comporta una riorganizzazione dell'orario scolastico non sempre in maniera adeguata.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VEIC86000B % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	19,7	14,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	22,7	13,8	14,7
Attivita' artistico - espressive	0	0	7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	27,3	43,2	38,6
Lingue straniere	1	47	34,4	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	7,6	9,5	11
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	36,4	36,2	36,4
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	33,3	44,7	25,5
Altri argomenti	0	25,8	19,6	16,6
Progetto trasversale d' istituto	1	18,2	21,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	24,2	18,3	17,9
Sport	0	12,1	12,8	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VEIC86000B - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	4	3,73	4,46	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VEIC86000B % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VEIC86000B %
Progetto 1	Il progetto coinvolge tutti gli ordini di scuola e permette di operare sulle competenze di cittadinanza, dall'educazione all'affettività e alla sessualità.
Progetto 2	Il progetto coinvolge i tre ordini di scuola, da esperienze legate al volontariato nelle scuole dell'Infanzia, fino al lettorato proposto per le scuole secondarie.
Progetto 3	Percorso "verticale" che sviluppa la conoscenza di sé ed il senso di appartenenza; coinvolge docenti dei tre ordini di scuola ed esperti esterni nel campo della scuola.

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	7,8	5,1	19,9
	Basso coinvolgimento	12,5	9,8	18,8
	Alto coinvolgimento	79,7	85,1	61,3
Situazione della scuola: VEIC86000B	Alto coinvolgimento			

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto attua numerosi progetti che sono offerti dalle agenzie educative del territorio (WWF, Veritas, Ragazzi in sport, Emissioni zero, Biennale di Venezia, Guggenheim, Veneto Bonifica, Biblioteca comunale, MCE, USL,...) la maggioranza dei quali sono a costo zero, per questo viene lasciata agli insegnanti la possibilità di selezionare quelli più coerenti con la programmazione e vi è una grande diversificazione nelle adesioni a tali progetti, che sono sempre aderenti ai principi ispiratori del Pof.</p> <p>Per quanto riguarda i progetti a pagamento l'Istituto porta avanti da più anni un progetto di musica-animazione, educazione affettivo-sessuale, uso consapevole di internet, l'approfondimento della lingua straniera, la formazione dei docenti. Si sottolinea che questi progetti, a differenza di quelli offerti dal territorio, sono comuni a tutte le scuole, ad eccezione di alcuni che sono caratteristici della scuola primaria o secondaria.</p> <p>La realizzazione dei progetti porta allo sviluppo della competenze trasversali di cittadinanza, a una condivisione delle esperienze nell'Istituto tra classi ed insegnanti, a un rafforzamento di quanto appreso in classe rendendolo vivo e significativo.</p>	<p>Si evidenzia il rischio da parte dei docenti di aderire a molti progetti con il rischio di sovrapposizioni o ridondanze che rendono difficile una organizzazione lineare del programma scolastico e un approfondimento adeguato dei contenuti. Alcuni progetti offerti dall'Amministrazione Comunale hanno risentito dei tagli finanziari, per cui sono stati ridimensionati penalizzandone la qualità.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Riteniamo di poterci assegnare una valutazione che presenta alcuni aspetti positivi e qualche criticità.
Il personale dell'Istituto si sta avviando ad acquisire una consapevolezza di appartenenza all'I.C. che comporta una condivisione ancora non generalizzata di obiettivi formativi e strategie organizzative.
La disponibilità alla collaborazione è generalizzata per alcuni ambiti (in particolare quello didattico), ma per altri è limitata a poche persone che operano con difficoltà, dovendo gestire un carico di lavoro notevole.
Mancano verifiche e monitoraggi intermedi delle attività e dei progetti in svolgimento.
C'è il rischio che i docenti aderiscono a molti progetti, perdendo di vista le priorità del curricolo.
Il Collegio deve essere più coinvolto negli ambiti della valutazione e della formazione e il Consiglio di Istituto deve condividere maggiormente le linee di indirizzo.
Si rileva un miglioramento nell'utilizzo dei docenti per la sostituzione dei colleghi assenti dovuto alla disponibilità del personale di potenziamento.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosita' delle attività di formazione

Istituto:VEIC86000B - Numerosita' delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	13,08	10,08	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VEIC86000B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	24,73	12,88	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	24,09	12,29	13,41
Aspetti normativi	1	24,92	12,9	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	24,38	12,69	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	24,09	12,36	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	24,58	13,27	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	24,7	13,17	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	24,08	12,32	13,37
Temi multidisciplinari	0	24,09	12,4	13,51
Lingue straniere	0	24,06	12,3	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	24,18	12,49	13,61
Orientamento	0	24,02	12,26	13,31
Altro	1	24,17	12,46	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VEIC86000B - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	26,2	15,09	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	1	24,17	12,71	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	0	24,59	13,21	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	24,44	13,04	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	24,11	12,7	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	24,58	13,16	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perche' (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual e' la qualita' delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto pone la formazione come importante occasione di crescita professionale, pertanto organizza azioni direttamente e partecipa ad azioni nel territorio, promuovendone la frequenza. Ad inizio anno viene presentato e condiviso con il Collegio il Piano di formazione che riguarda ambiti gestionali-organizzativi (es. sicurezza, uso delle tecnologie per il Registro Elettronico), ambiti didattico-metodologici (es. temi disciplinari, inclusione, disabilità) e applicazione di norme (es. Indicazioni Nazionali, autovalutazione...). Gli incontri vengono programmati in ambito collegiale, per gruppi di lavoro o per gruppi di interesse. Il Collegio Docenti delibera i criteri generali per fruire del diritto-dovere alla formazione, in particolare vengono favorite organizzazione di incontri collegiali su tematiche trasversali, partecipazione ai corsi organizzati dalle reti di scuole alle quali aderisce l'Istituto, partecipazione ad iniziative dell'Amministrazione o di Enti accreditati, inerenti temi di interesse professionale. La partecipazione prevede l'esonero dal servizio (CCNL 2009 artt. 64 e 66) oppure, per l'ambito della "sicurezza", l'inserimento nelle attività funzionali all'insegnamento, nell'ambito del coordinamento didattico o con incentivazione. Significativo appare l'avvio del percorso di formazione dei docenti neoassunti che prevede il coinvolgimento dei docenti dell'Istituto in funzione di tutor e la valorizzazione delle specifiche competenze.	I momenti di formazione collegiale vedono la partecipazione di tutti i docenti, ma spesso mancano poi momenti di confronto reale per mettere in pratica quanto acquisito e farne effettiva pratica didattica. La formazione rivolta a singoli non è fruita dai docenti di tutti gli ordini di scuola, anche per i differenti impegni di servizio previsti dal CCNL relativamente ai docenti dei diversi ordini di scuola. Per la scuola primaria, dell'Infanzia e solo per alcuni docenti della secondaria operano "commissioni disciplinari" che vedono gli insegnanti impegnati nel confronto, scambio e documentazione di pratiche didattiche significative. Poco partecipi alle iniziative di formazione organizzate dall'Istituto i docenti della scuola secondaria che vanno maggiormente coinvolti nell'individuazione degli specifici bisogni di formazione/aggiornamento. Manca, infine, la verifica sistematica della ricaduta che i momenti di formazione, fruiti nell'Istituto o presso altre agenzie del territorio, hanno nella pratica didattica.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>L'Istituto raccoglie la documentazione relativa alla formazione del personale e valorizza le competenze in ambiti specifici (es. uso delle tecnologie, competenze psico-pedagogiche per l'inclusione, competenze didattiche per l'alfabetizzazione...). Nell'assegnazione degli incarichi al personale docente si procede individuando capacità e competenze, ma soprattutto la disponibilità ad operare in una realtà complessa e con risorse economiche limitate.</p> <p>Viene perseguita la distribuzione di incarichi tra il personale, favorendo la condivisione di responsabilità e di carichi di lavoro.</p> <p>Nell'assegnazione degli incarichi al personale ATA si privilegia, generalmente, la turnazione per una migliore conoscenza dei ruoli e degli ambiti di intervento. Questo permette al personale di operare con maggiore efficienza, in presenza di riduzioni nel numero di unità assegnate o di situazioni di inidoneità.</p> <p>La formazione offerta è generalmente di buon livello, viene privilegiato l'impegno di personale esperto dell'Amministrazione e dell'Università o di privati di cui è conosciuta la competenza. Il personale interno con specifiche competenze viene coinvolto sistematicamente in attività di formazione rivolte al personale docente e ATA.</p>	<p>Le competenze dei docenti, pur adeguatamente conosciute e valorizzate, non sono sempre spendibili per difficoltà legate all'orario di servizio e per difficoltà a coinvolgere attivamente personale che predilige il lavoro nella classe e nel plesso di appartenenza.</p> <p>Spesso l'assegnazione di incarichi è determinata più dalla disponibilità personale che da competenze specifiche e questo porta alla concentrazione di funzioni e di carichi di lavoro.</p> <p>Le risorse economiche dell'Istituto non sono sicuramente in grado di compensare le responsabilità e i carichi di lavoro assegnati al personale.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosita' delle attivita' di formazione

Istituto:VEIC86000B - Numerosita' delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,55	2,51	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VEIC86000B - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,03	2,47	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,02	2,5	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	3,58	2,9	2,62
Altro	0	3,02	2,47	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,29	2,76	2,45
Il servizio pubblico	1	3,21	2,59	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,03	2,45	2,2
Procedure digitali sul SIDI	1	3,24	2,54	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3	2,43	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3	2,42	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,03	2,46	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	3	2,44	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,02	2,45	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	3,03	2,44	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,02	2,46	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	3	2,42	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,29	2,66	2,39
Autonomia scolastica	0	3,14	2,52	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,08	2,52	2,25
Relazioni sindacali	0	3	2,43	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,02	2,45	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,05	2,47	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	3,35	2,76	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VEIC86000B - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	39,4	41,2	55,8
Temi disciplinari	Dato mancante	78,8	59,8	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	51,5	46,7	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	60,6	55,8	58,2
Orientamento	Dato mancante	78,8	78,6	69,6
Accoglienza	Presente	59,1	53,8	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	86,4	87,4	86,2
Curricolo verticale	Presente	21,2	28,9	32,7
Inclusione	Dato mancante	24,2	27,4	30,8
Continuità	Presente	87,9	85,9	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	87,9	91,5	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro, "commissioni disciplinari" per i vari ordini di scuola attraverso l'utilizzo di ore funzionali all'insegnamento e di ore di coordinamento. Nel Piano annuale delle attività sono previsti incontri di Dipartimento verticali per i tre ordini di scuola e di settore. Commissioni e Dipartimenti operano per la realizzazione del curricolo di Istituto, per il confronto e lo scambio di pratiche didattiche e per la documentazione.</p> <p>I gruppi di lavoro producono materiali didattici che rendono disponibili per i docenti dell'Istituto e, talvolta, anche per scambi con le altre scuole del territorio (in particolare per le scuole delle reti).</p> <p>Il plesso centrale e la scuola secondaria mettono a disposizione spazi e strumenti informatici per gli incontri di commissione, di dipartimento o di gruppi di lavoro.</p> <p>Oltre a gruppi di lavoro su tematiche didattiche e disciplinari, nell'Istituto operano commissioni "di servizio" che presidiano ambiti specifici (es. l'inclusione di studenti con disabilità, stranieri, con altri bisogni educativi speciali, l'autovalutazione, la continuità).</p>	<p>I docenti delle commissioni "didattiche" lamentano la scarsa incentivazione al lavoro svolto che ha portato ad un calo di presenze negli ultimi anni.</p> <p>La partecipazione ai dipartimenti verticali è risultata in qualche momento dispersiva, anche per la difficoltà di realizzare confronti costruttivi, partendo da realtà differenti come sono i tre ordini di scuola presenti nell'Istituto. Le difficoltà sono più evidenti nella scuola secondaria, poco abituata al confronto e al lavoro di gruppo, vista l'articolazione dell'orario di servizio.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto organizza ed incentiva la partecipazione ad attività formative per i docenti e gli Ata e la formazione proposta è, generalmente, di qualità elevata (dirigenti tecnici, docenti universitari, formatori esperti in ambiti professionali specifici, esperti di associazioni professionali...). Vengono valorizzate le competenze dell'Istituto per l'attribuzione di incarichi e per la formazione. Dall'anno scolastico 2015-16 l'Istituto può avvalersi di un Animatore Digitale utilizzando risorse interne. L'AD è affiancato dal Team Digitale con cui condivide gli intenti e le azioni anche a livello di formazione per gli studenti e per il personale. Le ore di formazione offerte e il loro costo sono in linea con le altre scuole del territorio se non superiori. Nell'Istituto operano gruppi di lavoro, "commissioni disciplinari" che tengono aperto il dialogo sulle metodologie e sulle strategie didattiche, mantenendo viva l'attenzione sui principi pedagogici di base. Si è avviato uno scambio e un confronto tra i docenti con la rilevazione dei bisogni formativi e una verifica generalizzata sulla ricaduta che la formazione effettuata ha nella prassi didattica quotidiana. La partecipazione alle attività di formazione è migliorata per la scuola secondaria, dove è stato avviato uno scambio e il confronto su alcune pratiche didattiche ed è stata avviata la pratica alla documentazione.

L'assegnazione degli incarichi tiene conto delle competenze possedute in quanto esiste una specifica documentazione relativa alle competenze acquisite nel tempo dai docenti. Per necessità si tiene conto della disponibilità personale per superare le difficoltà che molti incontrano quando viene richiesto un impegno aggiuntivo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

		Partecipazione a reti di scuole		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,1	1	4,2
	1-2 reti	24,6	9,9	30,4
	3-4 reti	33,8	32,2	34,1
	5-6 reti	24,6	26,8	17,6
	7 o piu' reti	13,8	30,1	13,6
Situazione della scuola:		VEIC86000B		
		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

		Reti di cui la scuola e' capofila		
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	71,9	69,7	67
	Capofila per una rete	21,9	20,9	21,6
	Capofila per più reti	6,3	9,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC86000B		Capofila per piu' reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	44,4	30,7	36,6
	Bassa apertura	15,9	26,6	17,9
	Media apertura	11,1	19,7	20,6
	Alta apertura	28,6	23	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC86000B		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VEIC86000B - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (%) scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (%) scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (%) scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	75,8	75,6	75,2
Regione	0	13,6	14,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,1	24,9	20,8
Unione Europea	0	7,6	5,3	10
Contributi da privati	0	3	8	8,7
Scuole componenti la rete	2	69,7	80,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VEIC86000B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (%) scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (%) scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (%) scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	39,4	44,5	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	2	40,9	37,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	81,8	90,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	12,1	15,6	15,2
Altro	0	25,8	38,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:VEIC86000B - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (%) scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (%) scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (%) scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	27,3	22,4	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	6,1	15,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	68,2	78,6	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	18,2	16,1	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	12,1	18,3	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	25,8	52	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	13,6	14,1	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	48,5	71,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	43,9	62,1	13,3
Gestione di servizi in comune	0	16,7	18,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	13,6	15,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	19,7	23,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	4,5	7	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	2,5	3,8
Altro	0	34,8	38,4	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,3	6,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	18,8	12,7	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	59,4	53,9	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	14,1	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,6	1,5	2,3
Situazione della scuola: VEIC86000B	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VEIC86000B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	48,5	48	43,5
Universita'	Presente	71,2	77,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	1,5	4,3	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	12,1	15,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	24,2	27,9	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	43,9	47,2	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	48,5	61,3	65
Autonomie locali	Dato Mancante	56,1	69,3	61,5
ASL	Dato Mancante	54,5	53	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	13,6	14,1	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VEIC86000B - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	59,1	53,8	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VEIC86000B - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VEIC86000B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	22,4650880388585	20,11	22,38	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità?

Qual è la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto partecipa a reti di scuole considerando che le azioni di rete siano positive per le economie di scala e permettano scambi e confronti di pratiche didattiche ed organizzative con le scuole vicine e con il territorio, aumentando progressivamente le competenze del personale. L'Istituto è capofila di una rete per l'integrazione degli stranieri e di una rete per l'integrazione dei disabili. L'impegno a condurre le reti dipende dalla disponibilità dei docenti a coordinare le attività dei gruppi, a proporre ed organizzare azioni di formazione per le scuole aderenti.</p> <p>L'Istituto ha promosso una rete di scuole per l'applicazione delle Indicazioni Nazionali 2012. Le azioni hanno favorito la riflessione e l'applicazione delle Indicazioni Nazionali.</p> <p>L'Istituto aderisce a reti di scuole per la privacy e la sicurezza e per la storia locale. L'adesione alle reti permette di accedere a finanziamenti ministeriali finalizzati (es. alfabetizzazione).</p> <p>L'Istituto è coinvolto dall'ente locale nella definizione di proposte educative e didattiche, attraverso i docenti referenti della progettualità dei plessi. Sono stati stipulati accordi con le Università per percorsi di tirocinio della formazione primaria, in presenza di insegnanti esperti. I tirocinanti sono una risorsa per aggiornare le pratiche didattiche e favorire l'acquisizione di competenze professionali. Si è avviato il lavoro di gruppo di docenti e rappresentanti del territorio per affrontare problemi legati al disagio.</p>	<p>Le reti di scuole promosse dall'Istituto coinvolgono prevalentemente scuole del territorio e non c'è ancora una significativa apertura al territorio (ente locale, servizi sanitari, associazioni...). Così pure i finanziamenti sono soprattutto pubblici (ministeriali, delle singole scuole...) e non c'è ancora la capacità di coinvolgere privati, associazioni o altri enti nel sostegno finanziario alle azioni di rete e anche alle attività proprie dell'Istituto.</p> <p>Si riscontrano difficoltà nel portare avanti il lavoro di progettazione, organizzazione e realizzazione delle azioni di rete nel tempo per il coinvolgimento meno attivo dei dirigenti delle scuole aderenti e per il carico di lavoro a livello amministrativo.</p> <p>Non sempre la scelta delle attività didattiche ed educative proposte dall'ente locale sono aderenti ai curricoli predisposti dai docenti e alcune proposte vengono poco valorizzate.</p> <p>Sono ancora poco significative le esperienze di gruppi di lavoro con insegnanti e rappresentanti del territorio per affrontare tematiche importanti quali il disagio socio-ambientale o la disabilità.</p>

Subarea: Involgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30	20,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	40	38,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	22	36,9	36,5
	Alto livello di partecipazione	8	4,9	12,7
Situazione della scuola: VEIC86000B %	Medio - alto livello di partecipazione			

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	10,8	11,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,4	75,6	73,6
	Alto coinvolgimento	13,8	13,2	16,9
Situazione della scuola: VEIC86000B %	Medio - alto co			

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?

Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione delle famiglie è significativa nell'affrontare problematiche specifiche (es. strutture, servizi, trasporti...) e nell'offrire collaborazione e sostegno alle attività didattiche o nel collaborare a rendere più sicuri e decorosi gli spazi scolastici (progetto "Mi prendo cura...").</p> <p>L'Istituto organizza momenti di formazione, anche in collaborazione con l'amministrazione comunale e i servizi socio-sanitari, per le famiglie che sono apprezzati e vedono una buona partecipazione.</p> <p>Numerosi genitori e nonni vengono coinvolti come esperti e partecipano ad attività didattiche organizzate dai docenti.</p> <p>Numerosi genitori si dimostrano disponibili ad offrire servizi a supporto di spettacoli o manifestazioni che i plessi organizzano.</p> <p>I genitori sono coinvolti nella stesura e nell'aggiornamento del regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità della scuola secondaria; inoltre viene loro richiesto di compilare un questionario di valutazione della scuola a conclusione dell'anno scolastico.</p> <p>La comunicazione scuola-famiglia viene curata attraverso diari e quaderni di istituto, tramite il sito web e, per quanto possibile, tramite la posta elettronica.</p> <p>Ai genitori sono offerte numerose occasioni per relazionarsi con i docenti e l'attivazione del Registro Elettronico non potrà che favorire nel tempo forme più efficaci di comunicazione.</p>	<p>La partecipazione agli Organi Collegiali si riduce dalla scuola dell'infanzia alla secondaria e pure il numero di elettori per il Consiglio di Istituto si rivela inferiore rispetto alle altre scuole del territorio.</p> <p>A parte un gruppo di genitori attenti e costantemente coinvolti, la maggior parte delle famiglie dimostra attenzione e interesse di fronte a specifiche problematiche che possono interessare un plesso o singole classi.</p> <p>La comunicazione talvolta non è efficace e gli strumenti utilizzati non sempre si rivelano adeguati alle circostanze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Riteniamo di poterci assegnare una valutazione per certi aspetti con qualche criticità, in quanto il lavoro delle reti, nonostante porti ad una condivisione delle pratiche educative ed un arricchimento a livello organizzativo e gestionale, richiede un notevole impegno da parte del dirigente e del DSGA, i tagli finanziari hanno penalizzato la realizzazione di alcuni progetti legati al territorio.

Per altri aspetti riteniamo di poterci assegnare una valutazione abbastanza positiva per quanto riguarda la collaborazione scuola-famiglia, soprattutto per la costante disponibilità dei docenti all'accoglienza e al dialogo costruttivo. L'aspetto della comunicazione scuola-famiglia è in fase di miglioramento (ad es. registro elettronico, monitoraggi, patto di corresponsabilità, comunicazioni via e-mail) tuttavia la partecipazione delle famiglie e il coinvolgimento costruttivo nelle scelte educative ed organizzative dell'Istituto è ancora limitato.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
POF - Curricolo di Istituto	POF - Curricolo di Istituto - pag 32.pdf
POF - Valutazione	POF - Valutazione - pag 33-43.pdf
POF - Tempo scuola	POF - Tempo scuola - pag 13-15.pdf
POF - Inclusione integrazione	POF - Inclusione integrazione - pag 10-12.pdf
Attività di Continuità	Indicatore_scuola_Continuità.pdf
Attività di Orientamento	Indicatore_scuola_Orientamento.pdf
POF - Principi fondamentali	POF - Principi fondamentali - pag 9,10,12,13.pdf
Funzionigramma Istituto	Funzionigramma di Istituto_ 2014-15.pdf
POF - Progetti di Istituto	POF - Progetti di Istituto - pag 26-31.pdf
POF - Piano annuale di aggiornamento	POF - Piano annuale di aggiornamento - pag 17.pdf
POF - Gruppi di lavoro, commissioni	POF - Gruppi di lavoro, commissioni - pag 18.pdf
POF - Reti	POF - Reti - pag 18.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)	
	Risultati scolastici	Migliorare i risultati degli alunni, in particolare per gli alunni con difficoltà di apprendimento o stranieri in alcune discipline (no neoarrivati)	Aumentare successo formativo: - tasso di ripetenza al 2% nella scuola secondaria - ridurre la % dei risultati più bassi all'esame di Stato

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Riteniamo fondamentale che il nostro Istituto focalizzi la propria attenzione e il proprio impegno sui traguardi e le priorità riguardanti i risultati scolastici e le competenze chiave di cittadinanza. Questo permetterà un miglioramento in qualità negli esiti degli alunni e nella coesione dei docenti del nostro Istituto. Anche gli altri traguardi e priorità relativi ai risultati nelle prove standardizzate e ai risultati a distanza sono da ritenersi importanti per raggiungere gli obiettivi citati. I risultati delle prove standardizzate e il monitoraggio rimangono oggetto di azioni specifiche da parte dell'Istituto.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)	
	Curricolo, progettazione e valutazione	Continuare il percorso di riflessione sul curricolo verticale per competenze, in particolare per classi parallele
		Elaborare criteri e rubriche di valutazione condivisi tra i docenti dell'Istituto, in particolare per le competenze di cittadinanza

		Elaborare prove strutturate per classi parallele nella scuola primaria
	Ambiente di apprendimento	Incentivare la didattica laboratoriale
	Inclusione e differenziazione	Sviluppare le pratiche di didattica inclusiva
		Ottimizzare i percorsi di recupero e di potenziamento
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Favorire tutte quelle esperienze in ambito scolastico che facciano crescere il senso di appartenenza all'Istituto
		Favorire la revisione e la condivisione degli strumenti per l'autovalutazione di Istituto
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Curare la comunicazione con le famiglie e il territorio

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Operare per raggiungere gli obiettivi definiti per l'ambiente di apprendimento, l'inclusione e la differenziazione permetterà di realizzare percorsi di apprendimento più soddisfacenti e di migliorare gli esiti scolastici, anche per gli alunni in difficoltà. Realizzare gli obiettivi relativi all'area curricolo, progettazione e valutazione potrà favorire l'omogeneità dei percorsi educativi e la coesione tra i docenti. Perseguire gli obiettivi relativi all'organizzazione dell'Istituto e all'integrazione con il territorio permetterà di aumentare il senso di appartenenza, migliorando l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e il successo formativo nel lungo periodo.